

Lev N. Tolstoj

ANNA KARENINA

LIBRERIA • Narrativa, Sezione 4, Unità 2 Il romanzo



L'incipit

Tutte le famiglie felici sono simili fra loro, ogni famiglia infelice è infelice a modo suo.

Tutto era in scompiglio in casa Oblònskij. La moglie aveva saputo che il marito intratteneva una relazione con la governante francese che era stata in casa loro, e aveva dichiarato al marito di non poter più vivere nella stessa casa con lui. Questa situazione durava già da più di due giorni ed era avvertita in modo doloroso dai coniugi e da tutti i membri della famiglia, nonché dai domestici. Tutti i membri della famiglia e i domestici sentivano che la loro convivenza non aveva più senso e che persone riunite dal caso in una locanda qualsiasi erano più legate fra loro che non essi, familiari e domestici degli Oblònskij. La moglie non usciva dalle sue stanze; il marito non era in casa da più di due giorni. I bambini correvano abbandonati per la casa; la governante inglese aveva litigato con l'economa e scritto un biglietto a un'amica, pregandola di cercarle un nuovo posto; il cuoco se n'era andato già il giorno prima durante il pranzo; la sguattera e il cocchiere si erano licenziati.

Il terzo giorno dopo la lite, il principe Stepàn Arkàdic Oblònskij – Stiva, com'era chiamato in società – si svegliò alla solita ora, e cioè alle otto del mattino, non però nella camera da letto della moglie ma nel suo studio, sul divano di marocchino. Rigrò il corpo pieno e ben curato sulle molle del divano, come se desiderasse addormentarsi di nuovo a lungo, abbracciò forte il cuscino e vi schiacciò sopra la guancia; ma d'un tratto balzò su, si sedette sul divano e aprì gli occhi.

[...] buttò giù gaiamente i piedi dal divano, con essi cercò le pantofole ricamate in marocchino dorato, che gli aveva fatto la moglie (dono per il suo ultimo compleanno) e, secondo una vecchia abitudine che durava da nove anni, allungò il braccio verso il punto dove, nella camera da letto, era appesa la sua vestaglia. E qui a un tratto si ricordò come e perché non aveva dormito nella camera della moglie ma nello studio: il sorriso scomparve dalla sua faccia ed egli corrugò la fronte.

Il libro in breve

Anna Karenina è una splendida donna dell'alta nobiltà russa. Sposata a un importante uomo di governo, un burocrate rigido e razionale, si innamora di un giovane ufficiale del suo stesso rango, Vronskij. Lascia il marito per vivere con lui, ne ha una figlia. Viene emarginata dal mondo in cui prima ha vissuto; gelosia, nevrosi e una frenetica ansia di prevenire il proprio destino di creatura condannata la spingono al suicidio.

dall'introduzione di Serena Vitale, Garzanti, Milano 2001